



Collana: APPARIZIONI



LE APPARIZIONI DI
FATIMA

© Editrice Shalom – 13.05.2002 Anniversario delle apparizioni di Fatima
© Libreria Editrice Vaticana (testi Sommi Pontefici)
© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

ISBN 9 7 8 8 8 8 6 6 1 6 8 8 1

Per ordinare questo libro citare il codice 8204



Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (An)

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00

Numero Verde
800 03 04 05 solo per ordini

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

ordina@editriceshalom.it

www.editriceshalom.it

INDICE

INTRODUZIONE..... 9

OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO..... 13

ATTO DI AFFIDAMENTO A MARIA 16

PRIMA PARTE

I protagonisti e la storia delle apparizioni di Fatima

I TRE PASTORELLI 20

Lucia 20

Francesco nelle parole di suor Lucia 39

Giacinta..... 49

Francesco e Giacinta:

due fiammelle che Dio ha acceso 61

Omelia del Santo Padre Giovanni Paolo II..... 61

LE APPARIZIONI..... 69

I fenomeni del 1915

«Sembrava una persona avvolta in un lenzuolo»..... 69

Le apparizioni dell'Angelo della pace..... 71

Le apparizioni della Madonna 75

SECONDA PARTE

Il segreto di Fatima e Giovanni Paolo II

Il segreto	90
FATIMA E GIOVANNI PAOLO II	110
Nostra Signora di Fatima nella vita e nel ministero di Giovanni Paolo II	113

TERZA PARTE

Il messaggio

MESSAGGIO DI PREGHIERA E PENITENZA	126
Come vedo il messaggio.....	127
LE PAROLE CHIAVE DEL MESSAGGIO DI FATIMA	138

QUARTA PARTE

Le storie meravigliose nate da Fatima

GLI EPISODI MERAVIGLIOSI DI FATIMA	146
LA STORIA DI MARIA MANUEL DOS SANTOS	166

QUINTA PARTE

Le preghiere

LE PREGHIERE DI FATIMA.....	186
------------------------------------	------------

Preghiere insegnate dall'Angelo della pace ai tre bambini di Fatima.....	186
Preghiere insegnate dalla Madonna.....	186
Preghiera dettata al cuore dei pastorelli.....	187
La preghiera della beata Giacinta Marto	187
Preghiera giubilare di consacrazione.....	187
Supplica alla Madonna di Fatima	188
Litanie.....	191
Preghiere ai veggenti	192
Atti di consacrazione e affidamento	193
 IL SANTO ROSARIO.....	 199
Struttura di ogni decina	200
Inizio del santo Rosario	201
<i>Credo</i>	201
Misteri della Gioia	202
Misteri della Luce	208
Misteri del Dolore	214
Misteri della Gloria	220
<i>Salve Regina</i>	226
<i>Litanie alla beata Vergine Maria</i>	227
 I CINQUE PRIMI SABATI DEL MESE	 231
La grande promessa del cuore immacolato di Maria: i cinque primi sabati del mese	231
L'amore di suor Lucia per questa devozione	234



INTRODUZIONE

Il 13 maggio 2017, in occasione del centenario delle apparizioni della Vergine a Fatima, papa Francesco si reca in visita al santuario mariano.

Ricordiamo brevemente gli straordinari fatti che ebbero inizio il 13 maggio 1917: i fratelli Francesco Marto, Giacinta Marto (9 e 7 anni) e la loro cugina Lucia dos Santos (10 anni), mentre badavano al pascolo a Cova da Iria, vicino a Fatima, videro scendere una nube e apparire la figura di una donna vestita di bianco con in mano un rosario: la Madonna. Maria diede appuntamento ai bambini per il 13 del mese successivo, e così per altri cinque incontri.

La notizia delle apparizioni si diffuse e richiamò folle numerose. Il 13 luglio i tre veggenti riferirono che la Vergine aveva promesso che sarebbe avvenuto un evento prodigioso che avrebbe convinto tutti sulla veridicità delle apparizioni. Le apparizioni continuarono e furono accompagnate da rivelazioni su eventi futuri; in particolare, la fine della prima guerra mondiale e il pericolo di una seconda guerra se gli uomini non si fossero convertiti.

A conferma della parola data ai veggenti da Maria riguardo all'evento prodigioso, il 13 ottobre 1917, migliaia di persone riferirono di aver assistito al "miracolo del sole". Molti dei presenti, anche a distanza di chilometri, raccontarono che, mentre pioveva e una nube ricopriva il cielo, d'un tratto la pioggia cessò e il cielo si aprì. Il sole cominciò a roteare su se stesso, diventando multicolore fino a ingrandirsi, come se stesse precipitando sulla terra. I pastorelli dissero di aver visto anche la Madonna, san Giuseppe e Gesù bambino, mentre benedicevano il mondo con un ampio segno di croce.

Giacinta e Francesco morirono in tenera età durante l'epidemia di influenza spagnola, mentre Lucia divenne carmelitana. Nel 1930 la Chiesa riconobbe ufficialmente il carattere soprannaturale delle apparizioni. Il 31 ottobre 1942 Pio XII consacrò il mondo al cuore immacolato di Maria, come richiesto dalla Vergine a Fatima.

San Giovanni Paolo II, rispondendo all'invito della Vergine ai tre pastorelli, il 25 marzo 1984, consacrò la Russia al cuore immacolato di Maria. Un anno dopo, in Russia andò al potere Michail Gorbaciov e iniziò il pacifico processo di auto-demolizione dell'impero del comunismo ateo. L'8 dicembre 1991, festa dell'Immacolata Concezione, in una riunione dei leaders delle più importanti repubbliche dell'URSS venne deciso lo smantellamento dell'Unione Sovietica: il fatto stupì il mondo intero. Gorbaciov, ricordando quell'8 dicembre, dichiarò: «Ancora oggi non riesco a capire quello che passò per la testa dei deputati russi, ucraini e bielorussi in quell'8 dicembre 1991» (Corriere della Sera, 30 dicembre 2001). Il 25 dicembre 1991, Natale del Signore, fu ammainata la bandiera rossa dal Cremlino.

Il 13 maggio 2000 Giacinta e Francisco sono stati beatificati. Suor Lucia è morta il 13 febbraio 2005.

Questo libro vuole celebrare questi fatti straordinari, raccontandoli e cercando di offrire una chiave per comprendere il grande messaggio che il cielo, con queste apparizioni, ha voluto dare a tutti gli uomini.

La prima parte del testo è dedicata alla storia dei protagonisti e delle apparizioni. In questa sezione attingeremo moltissimo dalle Memorie di suor Lucia che ci ridanno i fatti e i personaggi con la freschezza e la vitalità di chi è stato primo e privilegiato protagonista e testimone.

Nella seconda parte approfondiremo il messaggio di Fatima e il suo significato; la terza parte sarà dedicata a Giovanni Paolo II e al suo speciale rapporto con Fatima; infine, nella quarta parte raccoglieremo alcuni documenti, tratti dalla Documentazione critica su Fatima, che attestano alcuni miracoli avvenuti per intercessione della Madonna di Fatima.



OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

*Piazza San Pietro
Domenica, 13 ottobre 2013*

Nel Salmo abbiamo recitato: «Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie» (Sal 97,1).

Oggi siamo di fronte ad una delle meraviglie del Signore: Maria! Una creatura umile e debole come noi, scelta per essere Madre di Dio, Madre del suo Creatore.

Proprio guardando a Maria, alla luce delle Letture che abbiamo ascoltato, vorrei riflettere con voi su tre realtà: prima, Dio ci sorprende; seconda, Dio ci chiede fedeltà; terza, Dio è la nostra forza.

1. La prima: Dio ci sorprende. La vicenda di Naaman, capo dell'esercito del re di Aram, è singolare: per guarire dalla lebbra si rivolge al profeta di Dio, Eliseo, che non compie riti magici, né gli chiede cose straordinarie, ma solo fidarsi di Dio e di immergersi nell'acqua del fiume; non però dei grandi fiumi di Damasco, ma del piccolo fiume Giordano. È una richiesta che lascia Naaman perplesso, anche sorpreso: che Dio può essere quello che chiede qualcosa di così semplice? Vuole tornare indietro, ma poi fa il passo, si immerge nel Giordano e subito guarisce (cfr. 2Re 5,1-14). Ecco, Dio ci sorprende; è proprio nella povertà, nella debolezza, nell'umiltà che si manifesta e ci dona il suo amore che ci salva, ci guarisce, ci dà forza. Chiede solo che seguiamo la sua parola e ci fidiamo di Lui.

Questa è l'esperienza della Vergine Maria: davanti all'annuncio dell'Angelo, non nasconde la sua meraviglia. È lo stupore di vedere che Dio, per farsi uomo, ha scelto proprio lei, una semplice ragazza di Nazaret, che non vive nei palazzi del potere

e della ricchezza, che non ha compiuto imprese straordinarie, ma che è aperta a Dio, sa fidarsi di Lui, anche se non comprende tutto: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1,38). È la sua risposta. Dio ci sorprende sempre, rompe i nostri schemi, mette in crisi i nostri progetti, e ci dice: fidati di me, non avere paura, lasciati sorprendere, esci da te stesso e seguimi!

Oggi chiediamoci tutti se abbiamo paura di quello che Dio potrebbe chiederci o di quello che ci chiede. Mi lascio sorprendere da Dio, come ha fatto Maria, o mi chiudo nelle mie sicurezze, sicurezze materiali, sicurezze intellettuali, sicurezze ideologiche, sicurezze dei miei progetti? Lascio veramente entrare Dio nella mia vita? Come gli rispondo?

2. Nel brano di san Paolo che abbiamo ascoltato, l’Apostolo si rivolge al discepolo Timoteo dicendogli: ricordati di Gesù Cristo, se con Lui perseveriamo, con Lui anche regneremo (cfr. 2Tm 2,8-13). Ecco il secondo punto: ricordarsi sempre di Cristo, la memoria di Gesù Cristo, e questo è perseverare nella fede; Dio ci sorprende con il suo amore, ma chiede fedeltà nel seguirlo. Noi possiamo diventare “non fedeli”, ma Lui non può, Lui è “il fedele” e chiede da noi la stessa fedeltà. Pensiamo a quante volte ci siamo entusiasmati per qualcosa, per qualche iniziativa, per qualche impegno, ma poi, di fronte ai primi problemi, abbiamo gettato la spugna. E questo purtroppo, avviene anche nelle scelte fondamentali, come quella del matrimonio. La difficoltà di essere costanti, di essere fedeli alle decisioni prese, agli impegni assunti. Spesso è facile dire “sì”, ma poi non si riesce a ripetere questo “sì” ogni giorno. Non si riesce ad essere fedeli.

Maria ha detto il suo “sì” a Dio, un “sì” che ha sconvolto la sua umile esistenza di Nazaret, ma non è stato l’unico, anzi

è stato solo il primo di tanti “sì” pronunciati nel suo cuore nei suoi momenti gioiosi, come pure in quelli di dolore, tanti “sì” culminati in quello sotto la Croce. Oggi, qui ci sono tante mamme; pensate fino a che punto è arrivata la fedeltà di Maria a Dio: vedere il suo unico Figlio sulla Croce. La donna fedele, in piedi, distrutta dentro, ma fedele e forte.

E io mi domando: sono un cristiano “a singhiozzo”, o sono un cristiano sempre? La cultura del provvisorio, del relativo entra anche nel vivere la fede. Dio ci chiede di essergli fedeli, ogni giorno, nelle azioni quotidiane e aggiunge che, anche se a volte non gli siamo fedeli, Lui è sempre fedele e con la sua misericordia non si stanca di tenderci la mano per risollevarci, di incoraggiarci a riprendere il cammino, di ritornare a Lui e dirgli la nostra debolezza perché ci doni la sua forza. E questo è il cammino definitivo: sempre col Signore, anche nelle nostre debolezze, anche nei nostri peccati. Mai andare sulla strada del provvisorio. Questo ci uccide. La fede è fedeltà definitiva, come quella di Maria.

3. L'ultimo punto: Dio è la nostra forza. Penso ai dieci lebbrosi del Vangelo guariti da Gesù: gli vanno incontro, si fermano a distanza e gridano: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!» (Lc 17,13). Sono malati, bisognosi di essere amati, di avere forza e cercano qualcuno che li guarisca. E Gesù risponde liberandoli tutti dalla loro malattia. Fa impressione, però, vedere che uno solo torna indietro per lodare Dio a gran voce e ringraziarlo. Gesù stesso lo nota: dieci hanno gridato per ottenere la guarigione e solo uno è ritornato per gridare a voce alta il suo grazie a Dio e riconoscere che Lui è la nostra forza. Saper ringraziare, saper lodare per quanto il Signore fa per noi.

Guardiamo Maria: dopo l'Annunciazione, il primo gesto che compie è di carità verso l'anziana parente Elisabetta; e le

prime parole che pronuncia sono: «L'anima mia magnifica il Signore», cioè un canto di lode e di ringraziamento a Dio non solo per quello che ha operato in lei, ma per la sua azione in tutta la storia della salvezza. Tutto è suo dono. Se noi possiamo capire che tutto è dono di Dio, quanta felicità nel nostro cuore! Tutto è suo dono. Lui è la nostra forza! Dire grazie è così facile, eppure così difficile! Quante volte ci diciamo grazie in famiglia? È una delle parole chiave della convivenza. “Permesso”, “scusa”, “grazie”: se in una famiglia si dicono queste tre parole, la famiglia va avanti. “Permesso”, “scusami”, “grazie”. Quante volte diciamo “grazie” in famiglia? Quante volte diciamo grazie a chi ci aiuta, ci è vicino, ci accompagna nella vita? Spesso diamo tutto per scontato! E questo avviene anche con Dio. È facile andare dal Signore a chiedere qualcosa, ma andare a ringraziarlo: «Mah, non mi viene».

Continuando l'Eucaristia invochiamo l'intercessione di Maria, perché ci aiuti a lasciarci sorprendere da Dio senza resistenze, ad essergli fedeli ogni giorno, a lodarlo e ringraziarlo perché è Lui la nostra forza. Amen.

ATTO DI AFFIDAMENTO A MARIA

Beata Maria Vergine di Fatima,
con rinnovata gratitudine per la tua presenza materna
uniamo la nostra voce a quella di tutte le generazioni
che ti dicono beata.

Celebriamo in te le grandi opere di Dio,
che mai si stanca di chinarsi con misericordia sull'umanità,
afflitta dal male e ferita dal peccato,
per guarirla e per salvarla.

Accogli con benevolenza di Madre
l'atto di affidamento che oggi facciamo con fiducia,
dinanzi a questa tua immagine a noi tanto cara.
Siamo certi che ognuno di noi è prezioso ai tuoi occhi
e che nulla ti è estraneo di tutto ciò che abita nei nostri cuori.
Ci lasciamo raggiungere dal tuo dolcissimo sguardo
e riceviamo la consolante carezza del tuo sorriso.
Custodisci la nostra vita fra le tue braccia:
benedici e rafforza ogni desiderio di bene;
ravviva e alimenta la fede;
sostieni e illumina la speranza;
suscita e anima la carità;
guida tutti noi nel cammino della santità.
Insegnaci il tuo stesso amore di predilezione
per i piccoli e i poveri,
per gli esclusi e i sofferenti,
per i peccatori e gli smarriti di cuore:
raduna tutti sotto la tua protezione
e tutti consegna al tuo diletto Figlio, il Signore nostro Gesù.

Amen.



ESTAMOS NA
PROTEÇÃO DA
PARÓQUIA DE
SANTA MARGARIDA